# Quello che dovete sapere su Publiacqua

### La battaglia di Confconsumatori contro l'aumento del deposito cauzionale

Leggi le ultime news

Forum italiano dei movimenti per l'acqua

**Fonte: Il Firenze**

## "Giornata mondiale dell'acqua: Publiacqua e il premio immeritato"

La conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992 ha scelto il giorno 22 marzo per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua. Da allora varie iniziative si tengono intorno a quella data per sottolineare la valenza dell'acqua come bene comune. Il 19 marzo quest'anno Publiacqua ha ricevuto a Bologna il premio "Pianeta Acqua", con un riconoscimento ufficiale nella sezione progetti di comunicazione per la sensibilizzazione sul risparmio caratterizzate dallo slogan ''acqua usiamola bene''. Un vero paradosso, visto che proprio Publiacqua punisce chi consuma meno acqua facendola pagare di più. Il dato è ufficiale: secondo Federconsumatori a Firenze un single che nel 2007 ha consumato 100 mc di acqua, ha speso 141,35 euro (1,41 euro per metro cubo), mentre una famiglia di cinque persone, che ne ha consumati 250 ha pagato 575,30 euro, pari a 2,30 euro al metro cubo. Insomma Publiacqua ha speso somme ingenti per diffondere messaggi sul risparmio dell'acqua, tanto che i cittadini hanno colto lo spirito del messaggio e i consumi si sono ridotti, ma il comportamento virtuoso viene premiato con un aumento del 15%, retroattivo per tutto il 2006, che nel 2007 è ulteriormente salito del 6,7%. Come è possibile? Semplice: Publiacqua è una S.p. A. mista pubblico-privato, e il Comune di Firenze, pur azionista di maggioranza, finisce per assecondare l'impostazione unicamente aziendale del socio privato Acea. La soluzione per avere un servizio migliore, pagare bollette meno care e garantire a tutti l'accesso all'acqua che, ricordiamo, non può essere considerata merce ma bene comune, è quella già indicata dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua: una gestione attraverso enti di diritto pubblico. Niente S.p.A., dunque, neppure se di natura mista. Perché tra i due sarà sempre il pubblico, cioè tutti noi, a rimetterci e il privato a guadagnarci.

Publiacqua ha ricevuto mercoledi 19 marzo 2008 a Bologna il premio Pianeta Acqua, che ha avuto anche un riconoscimento dalla Presidenza della Repubblica, nella sezione progetti di comunicazione per l'insieme delle campagne di sensibilizzazione sul risparmio realizzate a partire dal 2003 e caratterizzate dallo slogan "acqua usiamola bene".
La premiazione si è svolta presso l'Auditorium della Regione Emilia-Romagna, dove, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, si sono dati appuntamento istituzioni, aziende, esperti e stakeholder interessati alla gestione della risorsa idrica per discutere della gestione razionale dell'acqua.
Il convegno, organizzato dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica ha ospitato anche la premiazione delle migliori esperienze di risparmio idrico realizzate in Italia in vari ambiti (esperienze in campo agricolo, industriale, civile e di governance; esperienze educative; campagne di comunicazione; esperienze di solidarietà internazionale)ed a Publiacqua appunto è stato attribuito il premio per la comunicazione (una scultura simboleggiante il pianeta coperto dall'acqua

Il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (Co.Vi.R.I) ha emesso una delibera che impone all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale AATO 3 Medio Valdarno di "provvedere al recupero della somma di 6,2 milioni di euro" poiché l'AATO 3 "ha indebitamente riconosciuto a Publiacqua S.p.A. la somma di 6,2 milioni di euro e che l'imputazione a tariffa rappresenta un danno all'utenza".

Questa deliberazione, che scaturisce dal ricorso avanzato dai movimenti in difesa dell'acqua bene comune, dà ragione alle nostre preoccupazioni ripetutamente espresse sulla debolezza del controllo che gli AATO esercitano sulle SpA che gestiscono i servizi, in questo caso Publiacqua S.p.A.. L'AATO (composto dai Sindaci) si è rivelato chiaramente insufficiente a garantire i cittadini a fronte delle richieste delle società per azioni ed è solo attraverso la valorizzazione dei Consigli Comunali e l'attivazione di organismi di partecipazione dei cittadini, come previsto nella proposta di legge popolare sull'acqua, che si può garantire piena informazione e difesa degli interessi collettivi.

Già a marzo 2007 all'annuncio di aumenti tariffari, denunciammo il fatto che questi non erano giustificati da miglioramenti del servizio e soprattutto che venivano imposti, paradossalmente, perché era diminuito il consumo di acqua. Analogamente chiedemmo, nel luglio 2007, appena prima della seduta dell'Assemblea dell'AATO che il rappresentante del Comune di Firenze non acconsentisse agli aumenti tariffari.

Apprendiamo oggi dalla delibera del Co.Vi.R.I. che quegli aumenti erano legati alle "pretese" di Publiacqua, come l'AATO ha spiegato al Comitato di vigilanza, per prestazioni accessorie che il Comitato stesso ha ritenuto invece "facenti parte del servizio idrico integrato", "essendo le attività oggetto di transazioni rientranti nel SII (Sistema idrico integrato)".

Dalla stessa delibera apprendiamo che la transazione fra AATO 3 e Publiacqua per l'importo di 6,2 milioni di euro, effettuata il 23.3.07, avvenne in via forfetaria, operazione sulla cui legittimità ci interroghiamo.

Il rimborso ai cittadini delle somme versate è certamente un fatto positivo, ma crediamo sia dovere delle amministrazioni pubbliche coinvolte fare piena luce sulle dinamiche e le responsabilità politiche che hanno portato l'AATO, che approva il piano tariffario, a causare un simile danno ai cittadini.

Quanto accaduto impone una seria riflessione sui reali strumenti che l'Autorità pubblica possiede per intervenire sul controllo della gestione del servizio, per garantire effettivamente efficacia ed efficienza del servizio dei cittadini e senza ridursi a mero ente di ratificazione delle scelte del gestore o, peggio ancora, di accettazione delle "pretese" che questo avanza nel suo interesse e non nell'interesse dei cittadini.

Vigileremo perché la delibera del Co.Vi.R.I sia attuata con la restituzione agli utenti delle somme impropriamente prelevate e perché questo avvenga non a detrimento del servizio e del piano degli investimenti, ma con la riduzione dei profitti della società di gestione.

E' sempre più evidente che quando si tratta di beni comuni, segnatamente di acqua, la presenza di soggetti privati nella gestione impone logiche di mercato che niente hanno a che fare con la risorsa naturale e con la soddisfazione di un bisogno primario per la vita.

Anna Nocentini, capogruppo PRC Comune di Firenze

Monica Sgherri, capogruppo PRC Regione Toscana

Viaroma100.net

**SCANDALO AATO3-PUBLIACQUA: MARCHESHI (PDL): "L'ASSESSORE HA FATTO UNA SUPERCAZZOLA"**

**Il Consigliere Regionale Marcheschi (F.i- Pdl): "La Giunta insabbia il caso. L'assessore fa una supercazzola e la Giunta se ne lava le mani".**

FIRENZE - Ore 10.30 circa, un Consiglio semi vuoto (assente anche Martini), solo un giornalista in aula. Questo lo scenario in cui si è svolta questa mattina la risposta del neo assessore alla difesa del suolo e delle risorse idriche, Marco Betti, all'interrogazione presentata dal Consigliere Marcheschi sul caso AATO 3-PUBLIACQUA sollevato dalla delibera del Comitato di vigilanza della risorse idriche che ha sanzionato l'Aato 3 per avere indebitamente concesso 6.2 milioni di euro al gestore Publiacqua e che devono essere restituiti in bolletta agli utenti.

Il caso era stato portato in Regione dal consigliere Marcheschi per fare chiarezza sulla vicenda. Al Presidente Martini, nell'atto veniva chiesto quali provvedimenti intendesse intraprendere la Giunta a seguito della delibera del Comitato di Vigilanza, quali misure intendesse adottare per tutelare i cittadini dall'aumento della tariffa e la volontà di rivalutare, visti i problemi emersi nel settore di gestione della risorsa idrica, la proposta di fare un gestore unico.

A seguito è arrivata la colorita dichiarazione del Consigliere Paolo Marcheschi di Forza Italia in merito alla risposta dell'assessore: "Una supercazzola - così ha definito il consigliere Marcheschi la risposta dell'assessore Betti alla sua interrogazione sullo scandalo AATo3-Publiacqua.

"Nonostante un Comitato Ministeriale abbia sanzionato l'AAto Medio Valdarno di avere indebitamente riconosciuto al gestore Publiacqua la somma di 6.2 milioni di euro e che l'aumento della tariffa prevista per la tale restituzione rappresenti un danno all'utenza, la Giunta è stata capace solo di rispondere che seguirà la vicenda, in pratica ha fatto come Ponzio Pilato se ne è lavata le mani - commenta il consigliere dopo la risposta dell'Assessore Betti.

"L'Assessore ci ha fatto una supercazzola, come si dice in Toscana, sulla delibera del Co.vi.ri senza entrare nel merito, senza fare chiarezza sulla vicenda che è gravissima, perché dimostra chiaramente che non c'è controllo sul sistema di gestione del servizio idrico. Controllori (AATO – Consorzio di Comuni) e controllati (Publiacqua per il 60% partecipata dai comuni) sono gli stessi: cioè i comuni e trovano sempre il modo di accordarsi a discapito degli utenti".

"Una risposta seria – conclude Marcheschi - sarebbe stata quella di aprire un'inchiesta ufficiale in merito e accertare se effettivamente gli utenti hanno già iniziato a pagare questi 6.2 milioni di euro. Inoltre, sarebbe stato opportuno prendere provvedimenti per fare chiarezza sulle normative. La fine della vicenda di questo scandalo è sempre la stessa: gli utenti pagheranno somme indebite senza avere risposte da coloro che li rappresentano e li dovrebbero tutelare. Come sempre la sinistra difetta di trasparenza e nasconde le sue incapacità con giri di parole, vuote di significato."

I numeri della vicenda in pillole:

Il 23 marzo 2007 l'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) n.3 della Toscana, "Medio Valdarno" e il gestore unico del servizio integrato, Publiacqua spa, hanno sottoscritto un atto di transazione (che ti allego) nel quale hanno definito nella misura complessiva e forfetaria in 6.2 milioni di euro, la cifra che l'AATO 3 deve dare al gestore Publiacqua spa come conguaglio sui ricavi.

Quest'ultima in realtà, come si evince dalla delibera 1/07 dell'assemblea consortile del 26 Marzo 2007, aveva richiesto all'AATO come conguaglio sulle prestazioni accessorie e sui ricavi per autorizzazioni allo scarico delle acque reflue , una cifra ben superiore che corrispondeva in 4,5 milioni di euro per il 2002-2006 e 17,4 per il 2007-2021.

Questi 6.2 milioni di euro a favore di Publiacqua sono stati imputati totalmente ai cittadini. Infatti, l'AATO 3 con delibera n.2 del 11 luglio 2007 ha approvato la revisione tariffaria straordinaria suddetta che prevedeva che il recupero della somma suddetta a favore di Publiacqua fosse totalmente imputato in tariffa e spalmato nelle annualità 2008-2011.

Sulla questione, a seguito del ricorso fatto da alcuni Comitati e in particolare da una consigliera comunale di Pelago, Mariapia Strocchi, si è espresso in questi giorni il Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche.

Il Comitato a conclusione dell'iter dichiara (del.16 luglio 2008 che ti allego) che: "l'AATo Medio Valdarno ha indebitamente riconosciuto a Publiacqa spa la somma di 6.2 milioni di euro e che l'imputazione a tariffa rappresenta un danno per l'utenza". Ha deliberao, quindi, che l'AATO 3 provveda al recupero della somma. La deliberazione era stata inviata anche alla Regione Toscana per conoscenza.